



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

VERBALE

Il giorno 2 dicembre 2015, presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, si è svolto l'incontro conclusivo della procedura di concertazione fra l'Amministrazione, rappresentata dal Direttore Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, Ing. Giuseppe Romano, e le Organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo sindacale integrativo, recepito con D.P.R. del 7 maggio 2008, per il personale non direttivo e non dirigente del C.N.VV.F. avente per oggetto la riorganizzazione del Servizio Speleo Alpino Fluviale (SAF).

La procedura è stata avviata il giorno 30 ottobre 2015 con l'invio quale informativa, ai sensi dell'art. 33 dell'Accordo, della bozza conclusiva di circolare concernente l'organizzazione del settore sopradescritto, anche se sull'argomento il confronto sindacale si protrae da lungo tempo.

A seguito della richiesta di parte sindacale, in data 30 ottobre u.s., al fine di raggiungere la massima intesa, sono state convocate le OO.SS. firmatarie dell'Accordo sindacale integrativo per il personale non direttivo e non dirigente del C.N.VV.F. per un incontro, ai sensi dell'art 35, comma 1, del D.P.R. 7 maggio 2008, in data 12 novembre u.s., rinviato al 24 novembre 2015.

Le OO.SS. hanno inviato le proprie osservazioni che hanno consentito all'Amministrazione l'elaborazione della circolare per la nuova organizzazione del Servizio Speleo Alpino Fluviale, oggetto dell'esame conclusivo odierno, la cui versione finale viene allegata al presente verbale e ne costituisce parte integrante.

Si riportano di seguito le posizioni delle parti.

In rappresentanza dell'O.S. FNS CISL, il Segretario Nazionale Fabio Martella, esprime parere favorevole alla proposta.

Per l'O.S. FP CGIL VV.F., il Coordinatore Nazionale Danilo Zuliani, si dichiara favorevole all'emanazione della circolare.

Per l'O.S. UIL PA VV.F., il Segretario Generale Alessandro Lupo, esprime parere favorevole.

Per l'O.S. CONFSAL VV.F., il Segretario Generale Franco Giancarlo, si dichiara favorevole al testo proposto.

Le Organizzazioni sindacali FNS CISL, FP CGIL VV.F., UIL PA VV.F. e CONFSAL VV.F., confermando il parere favorevole alla proposta di circolare, contestualmente chiedono



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

all'Amministrazione il massimo impegno nel monitorare gli effetti organizzativi e gestionali del settore finalizzato all'immediato intervento di modifica per le eventuali criticità che si dovessero manifestare.

In rappresentanza dell'O.S. USB PI VV.F, il Coordinatore Nazionale Costantino Saporito, esprime la propria contrarietà alla proposta formulata e si riserva l'invio di nota a verbale.

Il Direttore Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico, Ing. Giuseppe Romano, si dichiara favorevole alla richiesta avanzata di effettuare un monitoraggio sull'applicazione della circolare.

Le parti dichiarano conclusa la fase di concertazione concernente la circolare di organizzazione Servizio Speleo Alpino Fluviale (SAF).

PER L'AMMINISTRAZIONE
IL DIRETTORE CENTRALE

PER LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI
DEL PERSONALE NON DIRETTIVO E NON DIRIGENTE

FNS CISL VVF

FP CGIL VVF

UIL PA VVF

USB PI VVF

CONFSAL VVF

OGGETTO: Circolare applicativa del progetto di riordino del C.N.VV.F. al settore SAF

Premessa

L'analisi delle strutture centrali e periferiche del C.N.VV.F., fornita dal progetto di riordino, ha evidenziato la necessità di mantenere e migliorare anche la risposta fornita dalla componente SAF nel "sistema VF".

Sono state fornite, pertanto, le linee guida da seguire per il riordino, attesa la necessità di mantenere e rendere ancora più efficiente la capacità di intervento negli scenari operativi specifici che hanno visto operare questa componente del sistema anche in maniera esclusiva.

Il progetto di riordino definisce:

- soccorritore SAF "basico" (comprendente gli attuali livelli 1A e 1B),
- soccorritore SAF "avanzato" (corrispondente all'attuale livello 2A).

Le abilità dei livelli operativi SAF sono così sintetizzabili.

Soccorritore SAF basico: operatore abilitato allo svolgimento di manovre di soccorso in discesa ed in salita fino ad una distanza dalla zona sicura (ancoraggio) definita dai limiti operativi e prestazionali delle risorse strumentali. Il percorso per conseguire la qualificazione di soccorritore SAF basico sarà parte integrante della formazione di base.

Soccorritore SAF avanzato: operatore in possesso di abilità corrispondenti allo svolgimento di manovre complesse per il recupero e la movimentazione di infortunati in ambienti impervi di carattere naturale, civile ed industriale.

La formazione di base dei Vigili del Fuoco di nuovo ingresso avverrà secondo tale configurazione (SAF basico); l'aggiornamento del personale già in servizio, per quanto necessario, avverrà gradualmente secondo una specifica pianificazione ed in relazione alle risorse disponibili.

Il tema complessivo della formazione sarà regolamentato con disposizione specifica; in tale ambito sarà tenuta in conto l'esperienza acquisita con l'organizzazione attuale e saranno disposti programmi che comprenderanno i livelli 1A e 1B nel livello basico, il livello 2A nel livello avanzato.

Per la rilevanza degli argomenti e per le innovazioni introdotte la presente circolare sarà sottoposta, soprattutto nella fase di prima applicazione, a costante monitoraggio per individuare tempestivamente necessità di adeguamento e revisione; si raccomanda di seguirne con attenzione l'applicazione, di segnalare tempestivamente e compiutamente ogni eventuale necessità da parte di tutti i soggetti interessati. La prima verifica è fissata a un anno dalla data di emanazione.

Obiettivi

1. Organizzazione Centrale e periferica per il coordinamento delle attività operative e formative dell'attività SAF del C.N.VV.F.
2. Impiego del personale qualificato SAF per lo svolgimento del servizio di soccorso;
3. Modalità di accesso alla qualifica SAF;
4. Percorso formativo di qualificazione per operatori e istruttori;
5. Abilità minime per il mantenimento dell'operatività;
6. Procedure per l'eventuale reintegro in caso di perdita temporanea dell'operatività;
7. Disciplinare attraverso norme transitorie l'applicazione della presente circolare al personale attualmente abilitato ai livelli 1B e 2A e Fluviale.



DCEST – Ufficio Coordinamento e Gestione delle Emergenze – Colonne Mobili e Servizi specializzati

Il settore SAF è incardinato nella DCEST. L'Ufficio Coordinamento e Gestione delle Emergenze – Colonne Mobili e Servizi specializzati pianifica l'attività, fornisce linee di indirizzo, definisce le modalità di gestione e svolge attività di monitoraggio e controllo.



L'U.C.G.E. provvede a:

- Monitorare l'attività di soccorso tecnico urgente effettuata con tecniche SAF;
- Monitorare gli organici degli operatori qualificati SAF Base e SAF Avanzato;
- Definire le competenze degli operatori;
- Gestire e coordinare, in collaborazione con il Centro Operativo Nazionale, l'impiego della componente SAF nelle emergenze di Colonna Mobile e in stato di calamità;
- Definire i capitolati tecnici per l'acquisizione delle attrezzature di soccorso dei materiali e degli equipaggiamenti in dotazione al personale SAF;
- Ricevere e analizzare le segnalazioni delle Direzioni regionali;
- Distribuire le risorse strumentali, in collaborazione con la DCRISLOG, recepite le esigenze espresse dalle Direzioni regionali, (in rapporto alla consistenza dell'organico e all'attività di soccorso svolta);
- Recepire e coordinare le richieste dei Direttori regionali in merito alla ridefinizione dell'organico SAF Avanzato in ragione di motivate specificità locali ed a seguito dell'analisi dei dati provenienti dal monitoraggio dell'attività di soccorso tecnico urgente;
- Analizzare gli avvisi di sicurezza, incidenti, e mancati incidenti provenienti dalle Direzioni regionali e dai Comandi Provinciali;
- Proporre l'istituzione di commissioni di indagine, a seguito di incidenti od inconvenienti tecnici occorsi durante l'applicazione di tecniche SAF, volte a verificare la correttezza delle procedure, individuare ed eliminare i potenziali fattori di rischio.

DCF - Direzione Centrale per la Formazione

La DCF, tramite provvedimento organizzativo provvederà a definire e ad affidare a proprio ufficio la gestione delle attività di progettazione, coordinamento, sviluppo e verifica delle attività formative e di mantenimento delle abilità acquisite in ambito SAF.

L'Ufficio incaricato provvede a:

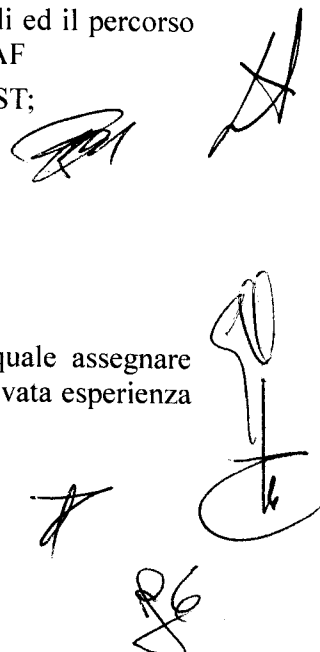
- Definire le modalità di accertamento dei requisiti minimi di accesso ai percorsi didattici nonché gli eventuali titoli preferenziali ed il percorso formativo per il conseguimento delle abilitazioni dei vari livelli SAF;
- Definire le modalità per il mantenimento operativo;
- Monitorare le attività finalizzate al mantenimento degli standard operativi;
- Definire le modalità per il reintegro operativo in caso di temporanea sospensione dell'operatività;
- Definire le modalità di accertamento dei requisiti di accesso, i titoli preferenziali ed il percorso formativo per il conseguimento della qualificazione di Formatore ed Istruttore SAF;
- Istituire ed amministrare i corsi per Istruttori SAF, sentite le necessità della DCEST;
- Pubblicare i manuali didattici di riferimento.

Commissione Unica Nazionale SAF

L'attuale CUN SAF permane fino al 31 dicembre 2015.

Con successivo provvedimento del Capo del Corpo è individuata la struttura alla quale assegnare l'attività di consulenza sulle tecniche SAF i cui componenti dovranno possedere comprovata esperienza e competenza tecnica.

Direzioni regionali VV.F.

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature on the right side and several smaller initials or marks at the bottom right.

Il Direttore regionale coordina ed ha la gestione funzionale del servizio SAF Avanzato. Il Comandante provinciale assicura il funzionamento del servizio per la parte assegnata al Comando.

Il Direttore regionale, per la gestione del settore SAF Avanzato, individua un Funzionario responsabile regionale ed un Responsabile operativo regionale che provvedono a:

- Assicurare organizzazione del settore con i livelli attuali e seguire il passaggio alla organizzazione conseguente alla progressiva attuazione del presente provvedimento senza soluzione di continuità, senza riduzione del livello di efficienza, impiegando al meglio le risorse e le competenze disponibili;
- Predisporre i piani di impiego del personale SAF Avanzato;
- Coordinare e gestire l'attività di soccorso effettuata dagli operatori SAF Avanzati;
- Monitorare l'attività di soccorso tecnico urgente effettuata con l'utilizzo di tecniche SAF presso i Comandi provinciali;
- Verificare il corretto mantenimento degli standard operativi e di sicurezza del personale in servizio presso i Comandi provinciali, legati anche agli impieghi in C.M.R.;
- Definire la ripartizione delle risorse strumentali;
- Organizzare e coordinare le esercitazioni;
- Pianificare ed organizzare i corsi di formazione SAF Avanzato;
- Organizzare l'attività di reintegro degli operatori SAF temporaneamente sospesi;
- Proporre alla DCEST eventuali aggiornamenti e/o modifiche alle procedure operative di competenza nonché l'adozione di attrezzature e materiali innovativi;
- pianificare e coordinare gli obiettivi assegnati ai Comandi Provinciali in ambito SAF, fornendo il necessario supporto tecnico organizzativo;
- effettuare periodicamente, almeno ogni 6 mesi, riunioni di coordinamento con i funzionari e i coordinatori provinciali del settore SAF;
- assicurano l'aggiornamento del L.I.F. come specificato nella circolare D.C.F. n°.15 del 08/06/2005.

Funzionario incaricato

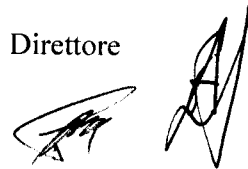
Il funzionario incaricato coordina l'attività SAF a livello regionale relazionando direttamente al Direttore regionale e mantenendo rapporti diretti con il Responsabile Operativo.

Il Funzionario incaricato è individuato dal Direttore regionale/interregionale tenendo conto della competenza nel settore e delle esperienze pregresse.

Responsabile Operativo

L'incarico di Responsabile Operativo viene attribuito ad una unità operativa SAF dal Direttore Regionale competente tenuto conto nell'ordine di:

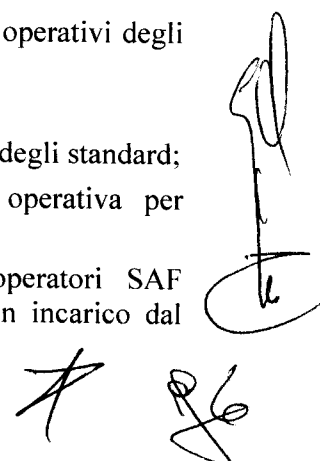
- livello operativo SAF avanzato a maggiore esperienza ed attitudine;
- esperienze pregresse e capacità tecnico professionali;
- qualifica.



Il Responsabile Operativo garantisce il mantenimento dei previsti standard qualitativi e operativi degli operatori SAF relazionando periodicamente al Funzionario incaricato.

Il Responsabile Operativo SAF ha l'incarico di :

- Sovrintendere, ove ritenuto necessario, agli addestramenti con compiti di verifica degli standard;
- Relazionare al Funzionario incaricato l'eventuale temporanea sospensione operativa per motivate necessità di reintegro tecnico agli standard previsti;
- Coordinare e relazionare in merito alle operazioni di reintegro degli operatori SAF temporaneamente sospesi, se in possesso della qualifica di istruttore SAF, con incarico dal



Direttore Regionale;

- Collaborare con il Funzionario incaricato alla segnalazione di inconvenienti operativi e/o anomalie tecniche sia rispetto alle procedure che ai materiali;
- Monitorare la corretta applicazione delle procedure operative nell'attività di soccorso e mantenimento effettuata a livello regionale o presso i Comandi provinciali;
- Ricevere, elaborare e proporre, tramite il Funzionario incaricato, alla DCEST eventuali proposte di aggiornamento e/o modifica alle procedure operative di competenza.

Comandi provinciali VV.F.

Gli operatori qualificati ai livelli SAF sono impiegati presso i Comandi Provinciali di appartenenza per la normale composizione delle squadre ordinarie di soccorso nei ruoli previsti dalle qualifiche possedute e, in caso di attivazione della Colonna Mobile Regionale, contribuiscono alla composizione delle Sezioni Operative, sia ordinarie, per la quota stabilita di specializzazione necessaria a disposizione dei COA, sia per le sezioni operative di esclusiva composizione specialistica, da inviare, su disposizione del Centro Operativo Nazionale presso il Comando di Cratere.

In relazione alle responsabilità attribuite dalla legge in materia di soccorso tecnico urgente, è fatta salva l'autonomia dirigenziale dei Comandanti provinciali nell'adeguare il dispositivo di soccorso alle necessità e alle risorse disponibili.

I Comandi cureranno di distribuire equamente, per quanto possibile, il personale qualificato SAF Avanzato nei turni di servizio disponendone la distribuzione nelle sedi di servizio individuate per la rapida mobilitazione in caso di attivazione di Colonna Mobile Regionale.

Per la gestione ordinaria dell'attività SAF nei Comandi sono individuate le seguenti figure:

- 1 Funzionario responsabile del settore SAF;
- 1 Coordinatore Tecnico Provinciale delle attività SAF;
- 1 Addetto al magazzino ed alle attrezzature SAF.

Gli incarichi di coordinatore provinciale e addetto al magazzino e alle attrezzature SAF saranno attribuiti al personale operativo con specializzazione SAF tenendo conto nell'ordine di:

- livello operativo SAF avanzato a maggiore esperienza ed attitudine;
- esperienze pregresse e delle capacità tecnico professionali;
- qualifica.

Operatore SAF

È il personale operativo addestrato ad operare secondo quanto disposto dalla vigente normativa per le componenti specializzate del CNVVF (art.51, comma 1 DPR.64/2012).

L'operatore SAF applica le procedure operative per le quali è formato e abilitato.

L'operatore SAF Avanzato, nel rispetto del livello di coordinamento previsto dall'articolo 51 del DPR 64/2012, affianca il ROS nella definizione della strategia dell'intervento di soccorso, mantiene la responsabilità del coordinamento delle attività di specifica competenza SAF Avanzato.

Al personale qualificato SAF Avanzato viene rilasciato un libretto personale di attività all'interno del quale vengono annotate le operazioni e gli addestramenti effettuati.

Norme Transitorie

L'applicazione del presente provvedimento non deve in alcun modo diminuire il livello di efficienza attuale, che al contrario si intende incrementare, richiede il migliore impiego delle professionalità disponibili ai differenti livelli.

Le organizzazioni del settore già realizzate, operative e funzionanti a livello regionale e provinciale devono essere mantenute per essere progressivamente adeguate alla nuova organizzazione in

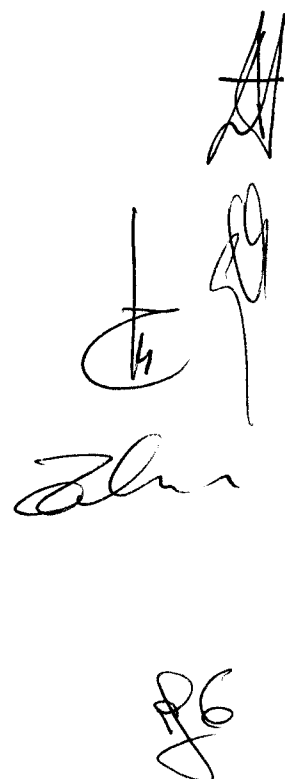


conseguenza delle disponibilità delle unità formate.

Il personale SAF attualmente abilitato ai vari livelli mantiene pertanto ruolo e i compiti attribuiti.

Il personale già qualificato al livello SAF 1B viene inquadrato nella qualifica di SAF Basico.

Il personale già qualificato al livello SAF 2 A viene inquadrato nella qualifica di SAF Avanzato.



Handwritten signatures and initials, including a large stylized 'A' at the top right, a signature below it, another signature below that, and the initials 'P6' at the bottom right.



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 220 del 03/12/15

NOTA A VERBALE

La scrivente Organizzazione Sindacale premettendo che non è firmataria del riordino ritenendo da sempre che è il traghettamento al regime Pubblicistico (Legge 252), di fatto una riforma fallimentare, contraria alla professionalità di tutti i lavoratori del CNVVF; dove il riordino è l'effetto finale.

Si ritiene, nello specifico, che la circolare in questione oltre a determinare un carico di lavoro che incide su tutti i lavoratori del CNVVF (accorpamento moduli) snatura, di fatto, un "prodotto" che è ottimo di suo rendendolo vittima della politica della produttività.

Il pacchetto SAF è storicamente una creazione operativa del CNVVF il quale viene ingiustamente ingessato da questa circolare che per propria natura giuridica non può affrontare l'aspetto del riconoscimento economico di tutti quei lavoratori che per anni hanno costruito un percorso formativo indispensabile.

Eliminare la componente SAF nazionale, uno dei tanti esempi, o peggio rilegarla ad un ruolo marginale fa di questo pacchetto formativo uno strumento in balia dell'esigenza amministrativa del dipartimento da modificare al bisogno. Il transitorio determinato dalla circolare determinerà un impegno su tutto il territorio nazionale che obbligherà alla rimodulazione di un pacchetto basico con una incidenza diretta sull'organizzazione del lavoro.

La scrivente in riferimento a quanto segnalato mediante note apposite e a quanto verbalizzato durante gli incontri specifici ritiene di non FIRMARE TALE ACCORDO.

per il Coordinamento Nazionale USB VVF

Costantino Saparito


USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004